

rassegna stampa del 30/11/2008

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

Coronaro-TC con mezzo di contrasto

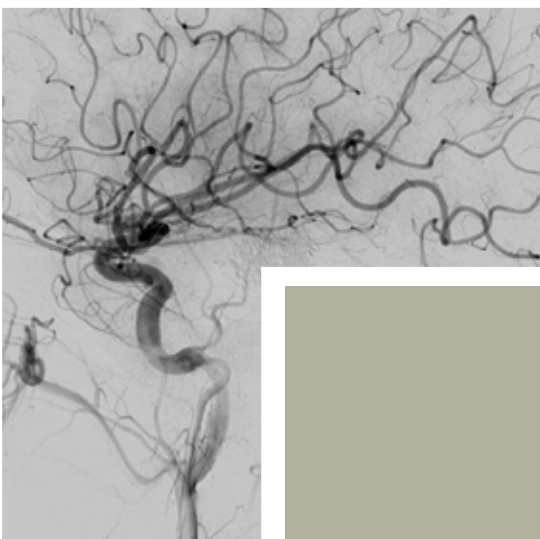
“L'Angio-Risonanza magnetica nello studio del sistema vascolare”

Aneurismi e dilatazioni patologiche delle arterie tra le malformazioni vascolari accertate o escluse attraverso la Mra

Bassa invasività, sicurezza nella metodica e ottima riproducibilità. Sono queste le caratteristiche che fanno della Angio- risonanza magnetica (Mra) uno degli esami più all'avanguardia nello studio vascolare. In realtà, il suo utilizzo è noto da tempo nel campo vascolare ma solo negli ultimi anni ha preso piede consentendo di ottenere una adeguata rappresentazione dell'intero sistema vascolare, in ogni suo distretto. “Sin dalle sue prime applicazioni cliniche, agli inizi degli anni '80, - spiega la dottoressa Marcella Camicia, Neuroradiologo e specialista in Neurologia e Radiologia Diagnostica dello studio radiologico Viterbo Di Carlo s.r.l. - la risonanza magnetica si è dimostrata capace di visualizzare le strutture vascolari grazie alla sua sensibilità al movimento e quindi al flusso del sangue attraverso i tessuti. Ma è stato solo nell'ultimo decennio che, grazie all'implementazione hardware e software, la Mra ha potuto fornire un'ottima rappresentazione del sistema vascolare utilizzando tecniche e procedure appropriate, in maniera non invasiva”. La bassa invasività è confermata dal fatto che l'esame non implica la somministrazione di alcun mezzo di contrasto. “Attualmente la Mra - prosegue la dottoressa Camicia - è l'unica procedura diagnostica in grado di visualizzare in maniera ottimale e senza somministrazione di mezzo di contrasto il circolo endocranico, utilizzando la tecnica 'a tempo di volo'. Si ottiene una rappresentazione dei vasi cerebrali,

anche di piccolo calibro, di elevata qualità diagnostica ed è quindi possibile accertare o escludere la presenza di malformazioni vascolari come gli aneurismi, dilatazioni patologiche delle arterie, potenzialmente pericolose per la vita in quanto possono 'rompersi' e causare gravissime emorragie”. Tuttavia, per l'indagine di determinate patologie vascolari la risonanza magnetica necessita della somministrazione del liquido di contrasto. “Negli ultimi anni - prosegue il Neuroradiologo - si sono dimostrate più attendibili e accurate per lo studio di alcuni distretti vascolari le tecniche di risonanza magnetica che prevedono l'uso del mezzo di contrasto (Cemra). Va detto che il mezzo di contrasto impiegato in Rm per questo tipo di indagine è una sostanza con proprietà paramagnetiche, il Gadolinio, che ha meno controindicazioni del mezzo di contrasto iodato che si usa comunemente per un esame Tac. Lo studio delle arterie carotidi al collo, effettuato con Cemra e con bobine dedicate, ci consente non solo di evidenziare le placche ateromasiche che si depositano sulle pareti dei vasi, restringendole, ma anche di identificarne le caratteristiche, distinguendo le placche instabili, che possono staccarsi dalla parete ed entrare nel flusso ematico, provocando un ictus. La Cemra è, inoltre, efficacemente impiegata nello studio dell'aorta toracica e addominale al fine di identificare eventuali dilatazioni aneurismatiche

che possono attualmente essere corrette, nel caso di aneurismi dell'aorta addominale, con procedure endovascolari poco invasive che prevedono l'impianto di endoprotesi. È possibile altresì - aggiunge la dottoressa Camicia - individuare stenosi delle arterie renali e, con tecniche particolari, fornire anche una valutazione quantitativa del restringimento del vaso”. Tale metodica non di rado è utilizzata anche nello studio dei vasi degli arti inferiori. I risultati di tale metodologia di indagine sono ineccepibili grazie alla tecnica del Mobitrack (moving bed infusion tracking) che consiste in un movimento sincrono all'infusione del mezzo di contrasto e all'acquisizione delle immagini della risonanza del lettino sul quale si distende il paziente. “Questa tecnica ci consente di studiare ampi distretti corporei, come quello degli arti inferiori e di evidenziare stenosi e occlusioni dei vasi più distali come le arterie della gamba e del piede con un'alta precisione diagnostica e con costi biologici nettamente inferiori a quelli di un'arteriografia classica che prevede la puntura di un'arteria, l'introduzione di un catetere e l'utilizzo di raggi X. Naturalmente la tecnica angiografica tradizionale - conclude la dottoressa Camicia - conserva la sua validità nelle procedure terapeutiche (angioplastica, stent) ma attualmente l'Angio Rm si è sostituita a essa nella fase diagnostica, momento fondamentale del percorso verso la guarigione”.



Viterbo Di Carlo
STUDIO RADIOLOGICO

Via Dante Alighieri, n. 38 - 70013 Castellana Grotte (BA)

Tel 080.496.89.24 | Fax 080.496.23.36

www.viterborad.it | info@viterborad.it